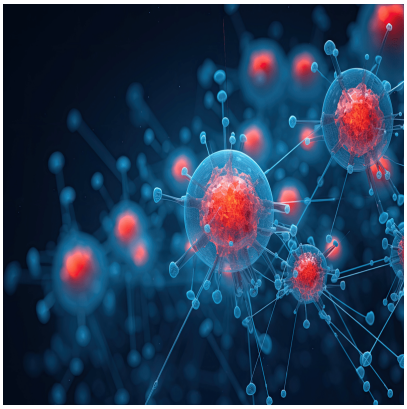


Cancro alla prostata, studio italiano rivela motivo per cui sfugge a immunoterapia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
PerchÃ© il tumore della prostata risponde in modo cosÃ¬ limitato allâ??immunoterapia? La risposta potrebbe risiedere in un meccanismo molecolare tracciabile tramite un semplice prelievo di sangue. Lo rivela uno studio multidisciplinare frutto della collaborazione tra lâ??UniversitÃ degli Studi Link, lâ??Istituto di Farmacologia traslazionale (Cnr-Ift), lâ??Irccs Life Santa Lucia, la Sapienza UniversitÃ di Roma e il Policlinico Umberto I di Roma. La ricerca â?? informa una nota â?? Ã¨ pubblicata sulla rivista â??Journal of Experimental & Clinical Cancer Researchâ??.

â??Il tumore rilascia nel circolo sanguigno delle minuscole bolle, le vescicole extracellulari, cariche di due specifici microRna (miR-302a-5p e miR-367-3p) capaci di spegnere lâ??attivitÃ dei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che dovrebbero attaccare il cancroâ?•, spiega Giuseppina Catanzaro, professoressa associata presso lâ??UniversitÃ degli Studi Link. â??Questo processo trasforma la neoplasia in un tumore freddo, ossia invisibile e non attaccabile dalle difese dellâ??organismo. I macrofagi sono cellule â??plasticheâ?? che possono assumere un atteggiamento aggressivo (fenotipo M1) oppure tollerante e riparatore che favorisce la crescita tumorale (fenotipo M2). Lo studio ha dimostrato che nei pazienti i monociti circolanti â?? i precursori dei macrofagi â?? danno origine a macrofagi giÃ orientati verso lo stato tollerante M2, e che questa tendenza aumenta con lâ??aggressivitÃ della malattiaâ?•.

Analizzando il sangue periferico di quasi 80 pazienti sottoposti ad accertamenti per sospetto tumore prostatico, i ricercatori hanno dimostrato che questa â??riprogrammazioneâ?• dipende proprio dai miR-302a-5p e miR-367-3p, i cui livelli elevati nei macrofagi corrispondono a una perdita di capacitÃ infiammatoria e a un aumento dei marcatori di tolleranza immunitaria. Attraverso lâ??uso della tecnologia geneticamente avanzata Lna (Locked Nucleic Acid) in laboratorio, il team Ã¨ riuscito a bloccare queste due molecole e a riaccendere lâ??azione anti-tumorale dei macrofagi.

â??Fino a oggi si pensava che il microambiente del tumore della prostata diventasse â??freddoâ?? per lo scambio di segnali di prossimitÃ tra le cellule tumorali e quelle immunitarie â?? chiarisce Catanzaro â?? La nostra ricerca mostra invece che il â??raffreddamentoâ?? immunitario comincia molto prima, direttamente nel sangue, dove i precursori dei macrofagi vengono educati dalle vescicole rilasciate dal

tumore. Questo avviene tramite un codice molecolare preciso che puÃ² essere individuato con un semplice prelievo, aprendo alla possibilitÃ di identificare i pazienti che possono trarre reale beneficio dalle strategie di riprogrammazione cellulare, da combinare con le terapie attualiâ?•.

â??La rilevanza di questa scoperta risiede nel fatto che questo segnale non Ã¨ unâ??ombra indistinta, ma una leva dâ??azione concretaâ?•, evidenzia Valerio ChiurchiÃ¹, primo ricercatore dellâ??Istituto di Farmacologia Traslazionale (Cnr-Ift) e direttore del Laboratorio di Risoluzione dellâ??Infiammazione presso lâ??Irccs Life Santa Lucia di Roma. â??Inibendo due microRna specifici â?? prosegue lâ??esperto â?? abbiamo riportato i macrofagi dei pazienti verso il fenotipo antitumorale, un indizio di selettivitÃ molto incoraggiante. Sappiamo che molto resta da fare per tradurre questo meccanismo in una terapia â?? servono studi in vivo, prove di sicurezza e sviluppo di strategie mirate di veicolazione dei farmaci (drug delivery) â?? ma il fatto che un tumore cosÃ¬ resistente allâ??immunoterapia conservi una propensione infiammatoria latente e riattivabile muta lo scenario prospettico. Si tratta di un avvio promettente, non della fineâ?•.

Questo lavoro Ã¨ il risultato di una stretta collaborazione tra gruppi con competenze diverse e complementari. Lâ??approccio multidisciplinare â?? conclude la nota â?? ha permesso di integrare prospettive e conoscenze provenienti dalla clinica, dalla biologia molecolare, dallâ??immunologia e dalla bioinformatica, creando un dialogo sinergico tra discipline che ha favorito una visione piÃ¹ completa e innovativa nella lotta alle patologie oncologiche resistenti.

default watermark

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 7, 2026
Autore
redazione